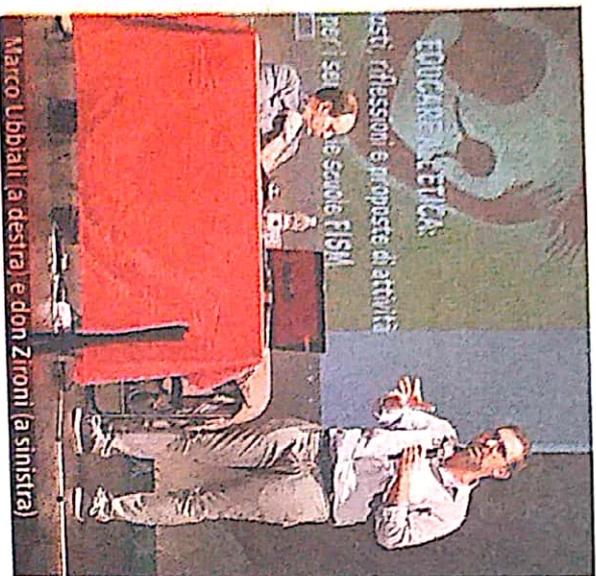


Educare all'etica per far fiorire il bene nell'altro

L'incontro

Al Michelangelo
Marco Ubibiali
ha parlato
del significato
dell'«aver cura»
alle insegnanti
delle scuole
paritarie Fism



Marco Ubibiali (a destra) e don Zironi (a sinistra)

DI ROBERTA DI NATALE *

Come si educa all'etica? Cos'è il bene? Con queste domande si è aperto l'anno formativo 2019-20 per le 400

insegnanti ed educatrici delle scuole paritarie e dei servizi educativi 0-5 anni FISM di Modena e provincia che lo scorso sabato 7 settembre si sono ritrovate al teatro «Michelangelo». A suggerire risposte, partendo dalle suggestioni dei presenti in sala, è stato Marco Ubibiali, dottore di ricerca in Scienze pedagogiche, attualmente ricercatore presso il Dipartimento di Scienze Umane dell'Università degli

studi di Verona, nonché componente della commissione tecnica del settore pedagogico nazionale FISM e Consulente scientifico della FISM di Bergamo. Grazie ad un intervento appassionato - colto e fruibile a tutti, nonostante la complessità fanni sono stati i rimandi alla filosofia, alla teologia e alla linguistica) - il tema della cura, centrale nella vita di insegnanti ed educatori è stato affrontato sotto una luce che ne ha esplorato nuovi significati. La cura è necessaria a vivere e per vivere - ha sottolineato il docente - nutre l'esperienza umana di senso, dà corpo alla tensione alla trascendenza

(l'*epimèleia*). Per questo la cura, nella sua essenza, risponde ad una necessità ontologica e, come tale, va educata. Poiché l'etica ha nel cuore la cura - e la cura è una pratica, qualcosa che si fa - educare all'etica è educare alla cura: di sé, dell'altro e del mondo. Educare alla cura diviene allora compito educativo per far fiorire l'altro - bambini, famiglie e scuola - stessa come comunità - affinché abbiano uno spirito impregnato dal bene (*eudaimonia*), che è l'essenza del bene stesso. Quale miglior augurio per iniziare un nuovo anno scolastico? * pedagogista, coordinatrice pedagogica Fism